

Siracusa. Piano delle opere pubbliche, ci si è ricordati di Epipoli allagata

Si è parlato anche di piano delle opere pubbliche in Consiglio comunale a Siracusa. Approvato un emendamento per Epipoli e il decennale problema degli allagamenti. Dispone di inserire nel piano la realizzazione (futura) di due collettori per il deflusso delle acque piovane nelle vie Madonie e Monti Peloritani, tra le più critiche del Villaggio Miano. Spesa complessiva circa 120.000 euro.

“Sembra che siamo sulla buona strada”, commenta il consigliere Palestro che ha proposto l’emendamento. “L’impegno del Sindaco, attraverso gli Uffici dei Lavori Pubblici, potrebbe determinare a breve una importantissima opera che darebbe una prima risposta ai residenti delle due vie interessate, tra le più disgraziate di Epipoli. Non saranno risolti tutti i problemi, che restano appesi all’approvazione di progetti importanti con finanziamenti statali ed europei che darebbero quella definitiva e risolutiva risposta ai cittadini, non solo di Epipoli, che attendono da oltre 40 anni”.

Siracusa. Ex Provincia, incubo senza fine: staccati telefoni e adsl, stop ai dati

sull'inquinamento

All'elenco di "disgrazie" del Libero Consorzio Comunale di Siracusa si aggiunge anche il taglio delle utenze telefoniche. Bollette non pagate e Telecom Italia procede di conseguenza. Non una sorpresa assoluta per un ente che non è più in grado di mantenersi dove non si pagano da mesi gli stipendi e non si erogano più servizi per mancanza di liquidità. Il peso dei mutui non permette anticipazioni di cassa e quello che entra finisce subito vincolo al pagamento dei debiti maggiori.

Senza linee telefoniche ed internet interrotto anche il servizio di monitoraggio dei dati ambientali garantito – tra mille limiti – dalle centraline sparse in città. Non possono più trasmettere i dati sulla qualità dell'aria.

“Un disservizio grave che poteva essere ampiamente previsto e per cui si poteva e si doveva agire per tempo”, polemizza Italia dei Valori.

Nell'estate del 2015 il servizio di monitoraggio della qualità dell'aria subì un altro stop. Quella volta per via del mancato rinnovo del contratto di servizio della ditta che si occupa della manutenzione delle stesse.

Serve un intervento del commissario straordinario Arnone che sino ad oggi si è segnalato per l'aumento delle tasse provinciali e per un piano di alienazioni di beni immobili destinato a rimanere sulla carta. Dalla prefettura si segue con attenzione il caso. Rimane il solito interrogativo: perchè non staccare la spina ed invece di un accanimento terapeutico non si dichiara il default? Diversi Comuni italiani lo hanno fatto, ricostruendo seriamente sulle macerie.

Siracusa. Urologia e quel bidone in corsia, l'assessore Gucciardi: "provvedimenti esemplari, no impunità"

L'Umberto I di Siracusa finisce sul banco degli imputati. Ospedale al centro di mille polemiche dopo il caso del bidone utilizzato per i drenaggi postoperatori in Urologia. L'assessore regionale per la Salute, Baldo Gucciardi è duro. E' lui che ha sollecitato l'Asp di Siracusa ad una veloce apertura di una inchiesta interna. "Ho chiesto provvedimenti disciplinari esemplari nei confronti del responsabile del reparto e di tutti colori che eventualmente risultino coinvolti a seguito di quanto determinerà la commissione", spiega Gucciardi.

L'assessore si preoccupa anche del danno di immagine. Cosa penseranno i cittadini della sanità pubblica siracusana? "Fatti come questi non restano impuniti. E' il messaggio che bisogna fare arrivare ai siracusani ed ai siciliani. Dobbiamo capire come si è potuti arrivare a questo episodio, che vulnera ogni sensibilità e quali siano le responsabilità complessive e dei singoli, non solo dirette ma anche eventualmente concorrenti", dice ad InSanitas Sicilia. "Se in un reparto si usa un bidone di plastica per il drenaggio invece che i presidi strumentali idonei non è un problema di tagli, ma è un problema di buon senso e di appropriatezza clinica", chiarisce ancora l'assessore regionale Gucciardi.

Siracusa. Carenza di organico nelle carceri: stato di agitazione della polizia penitenziaria

Stato di agitazione per i poliziotti penitenziari aderenti all'Ugl. Alla base della decisione, la carenza di organico, i disagi che gli operatori incontrano nello svolgimento della propria attività. Un problema che non riguarda soltanto le strutture carcerarie del territorio, ma che va esteso a tutte le carceri italiane, tanto che il Consiglio d'Europa ha condannato l'Italia per le "intollerabili condizioni di vita dei ristretti- spiega in una nota la segreteria provinciale del sindacato- Le richieste sono chiare: immediata assunzione di personale attraverso le graduatorie degli idonei dei concorsi già effettuati"- Immissioni in ruolo che non sarebbero, comunque, sufficienti, tanto che l'organizzazione sindacale richiede ulteriori assunzioni per i diversi profili professionali richiesti. "Infine- prosegue il sindacato- considerata la necessità non più rinviabile di armonizzare il lavoro all'interno degli istituti penitenziari, svolto dai diversi operatori divisi dalla loro anacronistica collocazione in diversi comparti contrattuali, si reputa necessario far confluire tutto il personale penitenziario inquadrato nel comparto ministeri, all'interno dei ruoli tecnici della polizia penitenziaria, da creare con provvedimento legislativo ad hoc, in occasione del prossimo riordino delle carriere delle forze di polizia".

Siracusa. Sorprese con arnesi atti allo scatto: denunciate due donne

Possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Per questo gli uomini delle Volanti hanno denunciato due donne croate. Un giovane siracusano è stato, invece, denunciato per inosservanza agli obblighi della sorveglianza speciale cui è sottoposto.

Siracusa. Vendita di alimentari e somministrazione: al via il corso abilitante

Partirà il 19 ottobre il nuovo corso abilitante organizzato da Confesercenti per l'abilitazione alla vendita di generi alimentari e somministrazione. Il corso avrà la durata di 100 ore ripartite nell'arco temporale di due mesi e si svolgerà il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

Gli interessati dovranno iscriversi entro il 18 ottobre nella sede di Confesercenti. Per info: 0931/22001

Siracusa. Il nipote dell'anziano aggredito: "non c'è giustificazione per la violenza, civiltà umiliata"

Salvo è il nipote dell'80enne barbaramente aggredito a Grottasanta. Dopo giorni di silenzio ha deciso di affidare a Facebook i suoi pensieri. Una lunga lettera aperta diretta a chi sa e tace, un invito ad alzare la voce contro ogni forma di barbarie per difendere i pochi spazi rimasti di civiltà. Ecco il testo integrale.

"La lenta agonia di mio zio continua inesorabile. Un volto distrutto, una testa fasciata.

Un'altra vittima della violenza umana. Viveva in modo diverso da tanti altri, in modo diverso anche da noi, nelle sue quotidiane passeggiate in bicicletta alla ricerca del suo mondo fatto di semplicità, di poche parole e pochi contatti. La sua scelta di voler vivere da solo nonostante la sua eterna sofferenza legata a problemi di salute che lo affliggono da quand'era ragazzo.

Ma questo non dava diritto a nessuno di colpirlo: la diversità di essere, la debolezza o la solitudine non può giustificare nessuna violenza o ritorsione o sopraffazione.

Tutta la famiglia ha sempre seguito e sofferto, dopo la scomparsa dei miei nonni, le sorti dello zio Giuseppe, mai abbandonato e difeso per quanto possibile dai continui e assurdi attacchi dei balordi di turno che trovano divertente, come se fosse una partita a video game, attaccare un povero essere umano indifeso, per dare sfogo a tutta la loro stupidità.

Ma questo non è più un gioco di ragazzi, questa è barbarie, questa è mostruosità, questa è inciviltà!

Noi non possiamo tacere o ignorare questa nuova assurdità,

abbiamo il diritto di salvaguardare i nostri anziani vittime assurde ed ignare d'uno spirito accecato di rappresaglia: una parola che pensavamo cancellata per sempre dal vocabolario umano, una parola che rispunta come un mostro nella nostra città.

Questo è un momento di tristezza, di umiliazione, quasi di sconfitta. Ci guardiamo attorno e, francamente, non riusciamo a capire perché non si ha il coraggio di gridare contro la violenza, contro qualunque violenza.

Non riesco a capire perché solo piangere sulle sofferenze di un parente, di un amico e lasciare chi gode dei vili e barbari gesti nel silenzio omertoso di chi sa e tace.

Tutto questo è fuori da ogni prospettiva cristiana, è dentro ad un'ottica di solo barbarie.

Scrivo senza timori, scrivo nel nome di queste vittime indifese, nel nome dei parenti disorientati e distrutti su versanti opposti, nel nome di una civiltà che non può avanzare se dimentica o cancella l'insegnamento del vivere civile.

Nella nostra sofferenza c'è la protesta alta e chiara contro chiunque, in qualunque modo si è reso responsabile perchè non ha saputo difendere questa persona o, peggio, non sarà mai in condizione di difendere i valori, le regole i codici del vivere civile.

Che continuino pure a rovinare questa splendida città e la gente che la abita, che facciano i loro calcoli cinici queste torme di esperti, di giornalisti, di magistrati, incapaci di far altro che lasciarsi trascinare dalla corrente della stupidità sociale, la più forte del momento; che si prendano pure i complimenti dei pretini, le carezze di famiglie piene di sensi di colpa, facciano.

Trovo che l'unico modo di reagire, a parte le penose battaglie personali, che per lo più vanno ad infrangersi contro un muro di opportunismo e sordità, è quello di difendere quei pochi spazi rimasti di civiltà. Non c'è molto altro da fare, ed è bene che qualcuno lo faccia".

Siracusa. Anziano bruciato, la Procura apre un'inchiesta: gang di 20enni dietro l'aggressione?

Sembra farsi più chiaro lo scenario intorno a cui è maturata l'aggressione dell'anziano di 80 anni, Giuseppe Scarso, bruciato, probabilmente da un gruppo di giovanissimi, mentre si trovava nella sua abitazione. L'uomo si trova ancora ricoverato all'ospedale "Cannizzaro" di Catania e versa in gravissime condizioni. La Procura ha aperto un'inchiesta per tentato omicidio colposo. Intanto il cerchio sembra stringersi intorno ai responsabili del terribile gesto. "Don Pippo" era da mesi diventato il bersaglio di un gruppo di adolescenti, tutti tra i 12 e i 16 anni, che si prendevano gioco di lui e, secondo gli elementi raccolti, avrebbero anche, in diverse occasioni, utilizzato l'anziano come bersaglio, lanciandogli contro pietre. La sera di sabato, però, non sarebbero stati gli stessi giovani ad agire, ma ragazzi più grandi, tra i 20 e i 25 anni. Gli investigatori stanno lavorando ad ampio raggio, non escludendo alcuna ipotesi. Molti dettagli sarebbero stati già raccolti attraverso l'esame delle immagini catturate dalle telecamere di videosorveglianza installate nel quartiere di Grottasanta, dove l'uomo vive. Non è escluso che il gruppo di ventenni abbia voluto vendicare gli adolescenti che da mesi avevano preso di mira l'ottantenne, che ultimamente era uso uscire con un bastone, usato come sostegno per camminare ma anche per difendersi dai continui soprusi.

Siracusa. Il "caso" del bidone per il drenaggio in ospedale, si autosospende il primario di Urologia

Si autosospende il direttore dell'unità operativa di Urologia dell'ospedale Umberto I. Bartolo Lentini ha deciso di compiere il gesto nelle more che si faccia chiarezza su quanto accaduto nei giorni scorsi, soprattutto alla luce della denuncia del deputato regionale Pippo Gennuso circa l'utilizzo di bidoni in luogo dei presidi idonei per il drenaggio.

L'Azienda Sanitaria Provinciale ha nominato una commissione di inchiesta interna, presieduta dal direttore sanitario aziendale Anselmo Madeddu, per l'accertamento dei fatti. Qualora dovessero emergere precise responsabilità professionali, annunciati provvedimenti disciplinari esemplari, anche alla luce della nota dell'assessore regionale per la Salute che sollecitava denunce in tal senso. La direzione di Urologia è stata affidata temporaneamente ad interim al direttore della chirurgia generale dell'ospedale Umberto I di Siracusa, Piero Tiné.

A comunicare la decisione di Lentini è la segreteria provinciale della Fials, che esprime apprezzamento per quello che definisce "gesto di responsabilità". Accanto a questo, tuttavia, il sindacato sottolinea la "grave situazione di disagio in cui si sono venuti a trovare tutti i sanitari che operano all'ospedale Umberto I a causa di "mancate assunzioni, blocco dei concorsi imposti dal ministero della Salute, inadempienze della Regione e della politica", oltre al "mancato rinnovo delle attrezzature tecnologiche, molte delle quali superate e addirittura pericolosa". La Fials ritiene che

Gennuso abbia fatto bene a segnalare la disfunzione organizzativa, aggiungendo, però, che “avrebbe fatto meglio ad occuparsi dello stato di crisi generale della sanità siracusana”. Infine l’auspicio che l’indagine interna avviata dall’Asp possa “accertare la mancanza di responsabilità di Bartolo Lentini, di cui apprezziamo la decisione di autosospendersi”.

Siracusa. Qualità dell'aria, troppi sforamenti e l'Arpa chiede aiuto al Ministero

E' stato trasmesso oggi agli organi competenti il rapporto annuale 2015 sulla qualità dell'aria nel territorio della provincia di Siracusa. Nella nota di accompagnamento al rapporto Arpa Siracusa solleva il problema dei cosiddetti “inquinanti non convenzionali”, ovvero quelle sostanze e quei composti di chiara origine industriale per i quali la normativa vigente non prevede limiti e/o valori obiettivo.

Fra questi ad esempio gli idrocarburi non metanici e l'idrogeno solforato, che causano frequenti disturbi alla popolazione, in particolare per le fastidiose caratteristiche odorigene. Sarebbe i responsabili presunti dei famigerati miasmi.

Per questi composti, che si trovano spesso in concentrazioni superiori a quelle riportate dalla letteratura scientifica in aree non influenzate dalla presenza di poli industriali emerge un problema legato alla loro valutazione.

In assenza di valori di riferimento l'Arpa Sicilia può limitarsi infatti a dare riscontro del fenomeno ma non può addentrarsi in giudizi di qualità. Per questo motivo Arpa

Siracusa ha inviato al Ministero ed agli altri organi competenti una nota di accompagnamento al Rapporto annuale 2015 sulla qualità dell'aria nella quale si evidenzia la presenza di inquinanti "non convenzionali", quali i composti solforati, rilevati in area industriale.

Vengono, in particolare, riscontrati: metilmercaptano, con il 63% di superamenti della soglia olfattiva, tiofene con il 42%, propilmercaptano con il 74% e il disolfurodipropile con il 52%.

In considerazione di ciò si chiede al ministero un aggiornamento dei parametri, al fine di fornire all'Agenzia ulteriori strumenti, anche normativi, che possano agevolare l'azione di controllo e di prevenzione in un area particolarmente delicata come quella della provincia di Siracusa, interessata da problematiche legate alla presenza di vaste aree industriali.

Ad ulteriore supporto delle eventuali azioni richieste al Ministero vengono forniti anche i dati della qualità dell'aria rilevati nel 2016, fino al recente periodo (primi giorni del mese di ottobre). Le concentrazioni orarie di idrocarburi non metanici sono ben superiori alla soglia dei 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed hanno procurato situazioni di malessere alla popolazione, raggiungendo talvolta livelli orari di alcune migliaia di $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

L'Arpa di Siracusa solleva poi il problema legato alla carenza di personale ed alla necessità di attivare procedure di reclutamento di nuove professionalità, anche attraverso la mobilità, per consentire all'Agenzia di assolvere i delicati compiti istituzionali assegnati.